

GIUSTIZIA E POLITICA.

Il deputato di Forza Italia Maticena brinda con i suoi Bossi: «D'Alema resti al suo posto». Prodi: nessun problema

E qualcuno a destra stappa lo champagne

Segni: «Sono due persone perbene» Fini: «Non è una condanna, ma...»

La destra gongola soddisfatta. Il deputato di Forza Italia Amedeo Maticena, brinda con i suoi alla notizia dell'avviso di garanzia a D'Alema e Occhetto. Fini sono contento che si indaghi sui rapporti fra Pci Pds e coop rosse. Giovanardi del Ccd chiede le dimissioni dei due leader. Risponde Bossi: D'Alema resti al suo posto. Prodi: «Nessun problema per il centro sinistra». Bianco: «Questi avvisi non hanno alcuna importanza»

Lega coop: «Accuse esilaranti, subito l'udienza preliminare»

La Lega Nazionale delle Cooperative ha diffuso una nota nella quale si legge: «La motivazione con la quale il dott. Nordio tenta di spiegare l'invio degli ultimi avvisi di garanzia è talmente ridicola che non meriterebbe alcuna risposta, anche se costituisca un gravissimo esempio dell'uso distorto della funzione giudiziaria. A fronte di affermazioni non supportate da alcun elemento di prova, come quella che il rapporto tra Pci-Pds e Lega delle Cooperative è un rapporto organico e l'altra che la Lega sarebbe il braccio economico di quel partito, non ci rimane altra via che reclamare che il dott. Nordio richieda subito la fissazione dell'udienza preliminare...»



Gianfranco Fini. Matteo Canonacci/B.A. Photo Press

RYANNA ARMENI

ROMA Finalmente anche D'Alema Gioia soddisfazione un rancore accumulato che può finalmente manifestarsi esplodere. In battute, sorrisi ammiccanti frecciate. E anche in un brindisi Champagne? Prosecco? non ha importanza. L'iniziativa è di Amedeo Maticena deputato di Forza Italia, figlio di quel Maticena padrone della Caronte, la società di traghetti che ha quasi il monopolio dei traghetti fra Villa S. Giovanni e Messina. L'azzurro (che peraltro è indagato per concorso in associazione mafiosa e che ha rischiato l'arresto richiesto dal pubblico ministero di Catanzaro) ha sentito il dovere e la gioia di festeggiare insieme ad un gruppo di colleghi di Forza Italia la notizia. E poi ha commentato: «Era doveroso farlo perché dopo che Tangentopoli aveva colpito i primi partiti della Repubblica ora vengono fuori anche i collegamenti fra i comunisti e le coop rosse. Final mente si va verso la giustizia giusta».

Finì è «contento»

Così mentre Berlusconi evita ogni commento e si chiude nel silenzio il «la» viene dato da Gianfranco Fini. «Un avviso di garanzia non è una condanna. Certo se la sinistra quando ammarono gli avvisi di garanzia Berlusconi avesse mostrato la stessa ragionevolezza che mostrano noi oggi il clima politico sarebbe più sereno». Anche a sinistra - ha proseguito - si sono accorti per disgrazia ricevuta che cosa rappresenti un avviso di garanzia. Ma il presidente di Alleanza nazionale è «contento» che si sia cominciato ad indagare sul rapporto che potrebbe esistere e che io sono convinto che esista tra il Pci Pds e le cooperative rosse. E poi un elogio a Nordio. «Questa vicenda ha dimostrato che se si vuole mantenere il segreto istruttorio si può fare». «Mi fa piacere», dichiara Alfredo Bonidi il ministro del famoso decreto «salvadani» - che i giustizialisti lapidati di ieri siano divenuti per avviso ricevuto i garantisti di oggi. E una garantista doc come la presidente della commissione Giustizia della Camera Tiziana Maiolo conferma il suo garantismo dichiarando: «Sono avvisi di garanzia non sentenze» per poi aggiungere: «D'Alema e Occhetto si

trovano nella stessa situazione giudiziaria di Craxi Forlani Cirino Pomicino e De Lorenzo». Lei si augura che l'indagine consenta di esplorare fino in fondo Tangentopoli e il sistema di corruzione politica in cui Pci e Pds è stato presente stabilmente. «Quel partito - conclude - ha avuto bilanci occultati faccende forse superiori a quelli della Dc e del Ps». «Innocente ma sfortunato» è il commento ironico del gran maestro dei sondaggi Gianni Pilo. «Ma non tutti i guai vengono per nuocere - aggiunge - da questa vicenda D'Alema può trarre occasione per convertirsi ad un'autentica cultura garantista».

Bossi: D'Alema resti

Ma il mondo politico non reagisce tutto nello stesso modo. A D'Alema e Occhetto sono giunti messaggi di solidarietà. Già all'interno

del Ccd Mastella corregge Giovanardi che aveva chiesto le dimissioni del segretario della Quercia. «Se fosse così - ha detto - in ogni partito ci sarebbe qualche difficoltà. Potrebbe capitare a tutti e quindi non mi pare che sia questo il modo di procedere». Umberto Bossi ha invitato D'Alema a restare al suo posto e il Ccd a pensare ai suoi problemi. «Se un segretario politico dovesse farsi da parte perché raggiunto da un avviso di garanzia spiega il capo della Lega - basterebbe allora una piccola indagine per far saltare interi partiti». «Atenti agli scandali polverone - ammonisce - sollevati in parte per coprire scandali più grossi come la mancanza di una legge antitrust o Supergermania».

Il leader dell'Ulivo Romano Prodi ha rassicurato. Questi avvisi non indeboliscono la coalizione di centro sinistra ha detto - si tratta di atti dovuti. La giustizia va avanti e bisogna lasciarla andare avanti. Gerardo Bianco segretario del Ppi ha minimizzato dichiarando di non attribuire ai due avvisi alcuna importanza. «Vogliono semplicemente dire che c'è un magistrato che fa accertamenti. Credo che ormai ogni italiano finirà per ricevere un avviso di garanzia». Mano Segni ha invece contrattaccato. «Massimo D'Alema e Achille Occhetto sono persone perbene» ha detto Consigliere ha aggiunto - a certi esponenti del Polo di avere meno faccia tosta nel chiedere autosospensioni. «Quando gli avvisi di garanzia sono arrivati a Silvio Berlusconi - ha ricordato - loro gridavano contro i giudici definendoli «comunisti». Oggi si potrebbe dire o pensare il contrario».

LA RICOSTRUZIONE

Il lungo itinerario del pm inizia nel '93, quando si imbatte in una società «sospetta»

Tutte le inchieste sulle Coop e il Pds

Tre anni di istruttoria con un filo unico. Carlo Nordio ha indagato sulle feste dell'Unità e sui rimborsi dei parlamentari, sulle assunzioni nella Lega Coop e sulle riviste. Il ramo più robusto è l'inchiesta su alcune coop agricole del Veneto, liquidate dopo aver ricevuto contributi pubblici. Una truffa per finanziare Pci-Pds desume il giudice. Che, identificando coop e partito, deduce ulteriormente i vertici politici dovevano sapere

ne non poteva essere la regola generale? E manda la Finanza a perquisire tutte le federazioni provinciali e la sede regionale del Pds del Veneto. La cosa per inciso non ha avuto sviluppi.

Rimborsi spese

Stiamo all'inizio del 1994. Stavolta il giudice passa al microscopio i rimborsi spese per i collaboratori e i parlamentari. Non gli ha il meccanismo ideato dal Pds far confluire i rimborsi in associazioni provinciali che provvedono a sostenere l'attività degli eletti. Manda ventun avvisi di garanzia per ricettazione finanziaria illecita truffa ad altrettanti esponenti del Pds inclusi i sette segretari provinciali del Veneto e a Roma il tesoriere Marcello Stefanini. L'ex segretario amministrativo Renato Polini. L'ex deputato Guido Alborghetti. Di proroga in proroga l'inchiesta è ancora aperta. Nello stesso periodo l'attenzione si sposta sul rapporto Pci Lega Coop. Si è convinto Nordio. Lo dirà più volte che il Pci in Veneto rinunciava ad una vera opposizione in cambio dell'affidamento ad imprese cooperative di una quota dei grandi appalti. Corollario conseguente il finanziamento nascosto al partito da parte delle coop. Interroga all'inizio del 1994 l'ex segretario regionale del Pci l'inghilterra Angelo Cresco che gli rivela «La Lega era il vero e proprio braccio econo-

Le coop fallite

Novembre 1994. Nordio indaga sulla tormentata vita tra 1988 e 1992 di una trentina di coop agricole della Lega fallite in Veneto dopo aver ottenuto consistenti contributi pubblici. Manda 25 avvisi di garanzia a cooperatori per associazione per delinquere finalizzata a truffa e bancarotta fraudolenta. La primavera successiva di fronte 13 arresti sempre di cooperative in testa a tutti Alberto Fontana l'ex segretario regionale delle coop agricole della Lega. Subito dopo indaga per associazione per delinquere su esponenti regionali del Pci Pds. L'ex segretaria Laila Trupia il capogruppo regionale Walter Vanni il suo predecessore Luciano Gallinoro. L'ex deputato Enrico Marrucci. F un avviso di garanzia per favoreggiamento finalizzato al finanziamento illecito dei partiti arriva più tardi anche a Gianfranco Pasquini presidente nazionale della Lega. Inizia parallelamente un'altra inchiesta sulle assunzioni «prelettorali» nelle coop. «che porterà giusto tre giorni fa a 25 denunce per truffa all'Inps. Ma l'ultimo bottino spetta all'istruttoria sulle coop agricole. Ipotesi di accusa venivano fatte fallire apposta per dirottare altrove l'attenzione pur mancando ogni prova al Pci. I fondi pubblici ottenuti. In tutto cal-

cola Nordio sono spariti oltre 120 miliardi. Mente dell'operazione nel mondo cooperativo. Alberto Fontana. La Lega Coop nega risolutamente. Ha fatto i suoi conti in dieci anni le sue società non hanno ottenuto più di 16 miliardi di contributi. Vere e «normali» anche le bancarotte dovute alle difficoltà dell'agricoltura all'epoca ed ai tassi bancari. Anche se la gestione tanto efficace per usare un eufemismo non era.

Ed i dirigenti del Pds? Avevano protetto reputa Nordio la fallimentare dingerza di Fontana. Quanto meno se erano disinteressati nonostante allarmi e lamenti. «Dunque» dovevano avere il loro interesse.

La lettera

Spunta anche da un sequestro una vecchia lettera indirizzata nel 1989 ad Achille Occhetto da Sergio Reolon ex segretario del Pci di Belluno inviato nel 1986 a dirigere una delle coop poi liquidate. La Coativ Reolon aveva cercato inutilmente di opporsi a Fontana e al sig. «Mi sono subito dato da fare per contrastare la gestione ricattatoria del presidente Fontana e per portare trasparenza onestà. Ho parlato con tutti i compagni del segretario regionali in poi e come risultato sono stato cacciato via». Siamo ad oggi. Qualche ultima testimonianza e la deduzione di Nordio vertici non potevano non sapere

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SANTORI

VENEZIA Il Pci ed il Pds poi? «Consociato» al sistema delle tangenti. La Lega delle cooperative? Il loro «braccio economico» ferreamente controllato. Carlo Nordio quarantottenne sostituto procuratore a Venezia queste convinzioni le ha maturate e le ripete da tempo. Tre anni fa ha ereditato la prima grande inchiesta su Tangentopoli in Veneto: sull'asse di ferro tra i dorotei di Bemini ed i socialisti di De Micheli. Da quel momento è stato un bottino continuo ma a sinistra. E con un filo logico perenne partire dal minimo per arrivare al massimo.

Gli inizi

Comincia nell'aprile 1993. Sta indagando il giudice su un ramo delle tangenti ospedaliere quando si imbatte in una società. La «Nuova Rovigo» editrice del periodico «La Risposta» amministrata dal segretario pidussino di Rovigo Gianni

Magnani. La rivista ha ricevuto con sistemi contributi pubblicitari da imprenditori e cooperative con i vultu nell'inchiesta. Non saranno stati «mazzette» mascherate? Carlo Nordio invia 14 avvisi di garanzia per finanziamento illecito ai partiti. Luglio successivo l'inchiesta si sviluppa. La «Nuova Rovigo» accerta il giudice ha pagato la stampa di materiale elettorale di quattro parlamentari. Elio Andreini Ivana Pellegatti Franco Longo e Laila Trupia del Pds Piccolerze da 5 a 13 milioni. I quattro si difendono non sanno pensavano che le spese fossero state sostenute dalle federazioni. Indagati anche loro. Il rinvio a giudizio ancora non c'è. Altro ramo c'è traccia di pagamenti effettuati dalla società di «attrezzature lavoro spettacoli addebiti cibi e bevande» utilizzati in qualche festa locale dell'Unità. Al loro finanziamento illecito? Nordio dubita se così avveniva in Polesi

OGGI

- TENDA CENTRALE 18 00 - Il socialismo delle libertà in Italia e in Europa. Alberto Leiss (giornalista de l'Unità) intervista Achille Occhetto. Presidente Renzo Bonazzi (Direzione prov. le Pds) 21 00 - Un patto per la giustizia. Partecipano Pier Camillo Davigo (della Procura di Milano) Raffaele Della Valle (vicepresidente della Camera) Giovanni Maria Fick (avvocato) Pietro Folena (resp. le problemi giustizia Pds) Angelo Panebianco (docente universitario) Coordinano Maurizio Caprara (giornalista del Corriere della Sera) e Marco Branco (giornalista de l'Unità) Presidente Michele Daoli (segreteria prov. Pds) SALA DELLA FONTANA 18 00 - Quale futuro per il sistema previdenziale italiano? Partecipano Pietro Larizza (segretario generale Uil) Laura Pennacchi (parlamentare progressista) Raffaele Minelli (segretario Spi Cgil) Conduce Angelo Melone (giornalista de l'Unità) Presidente Mario Ricciardi (segreteria prov. le Pds) 21 00 - Per una buona sanità ai cittadini: governo e regioni a confronto. Partecipano Elio Guzzanti (ministro della Sanità) Grazia Labate (resp. la sanità Direzione Pds) Maria Teresa Petrangolini (segretario nazionale Tribunale dei diritti del malato) Giovanni Bissoni (assessore sanità Regione Emilia Romagna) Michele Saccomanno (assessore sanità Regione Puglia) Iles Braghetti (assessore sanità Regione Veneto) Lionello Cosentino (assessore sanità Regione Lazio) Giuseppe Torchia (assessore sanità Regione Calabria) Gianpiero Fasola (assessore sanità Regione Friuli Venezia Giulia) Presidente Mauro Moruzzi (segreteria reg. le Pds) AREA FESTA 21 00 - Pace in Bosnia. Pace nei Balcani. I giovani dell'Europa costruiscono la Pace. Fiaccolata promossa dalla Sinistra giovanile e dalla Isuy. Partecipa Selim Beslagic (sindaco di Tuzla) PIAZZA UNITÀ 15 00 - Attivo nazionale Pds sui problemi della giustizia 20 00 - Navigando con Internet 21 00 - Cuore eventi: referendum di Cuore con Claudio Sabetti Fiori David Riondino Michele Serra 23 00 - I tiratardi con Vittorio Bonetti 00 30 - Arriva l'Unità di domani, fresca di stampa. ARENA SPETTACOLI 21 00 - Pino Daniele - Pat Metheny (Ingresso L. 36 000) SPAZIO 1999 22 00 - Daniele Luttazzi. Rassegna «Luna rossa» a cura di Smemoranda FUORI ORARIO 22 30 - Dobro (Ingresso L. 5 000) PINA COLADA 21 30 - La Piva Dal Carner. Canti e ballate d'Emilia BALERA 21 00 - Orchestra Loris Gilioli AREA SPORT 21 00 - Calcio sull'acqua. Finali del 1° Campionato nazionale 95 CITTÀ DEI RAGAZZI 18 00 23 00 - Giochi da tavolo, di gruppo, laboratori 20 30 - Le fiabe di Bruno Fogola. Costruzioni di giocattoli AREA FESTA 21 00 - Esibizioni di Judo, Karate, Aikido, Kungfu, Kobudo. Ju do Club S D K Reggio Emilia

DOMANI

- TENDA CENTRALE 18 00 - Un futuro sicuro per l'Italia. Partecipano Aldo Ferrara (consigliere di Confindustria) Sergio Cofferati (segretario generale Cgil) Gavino Angius (segretario nazionale Pds) Conduce Federico Rampini (giornalista de l'Unità) Presidente Claudio Ferrari (sindaco di Correggio) 21 00 - Il patto federativo della sinistra. Partecipano Mauro Zani (segreteria nazionale Pds) Valdo Spini (coordinatore laburista) Domenico Lucà (dei Cristiano sociali) Fiamiano Crucianelli (dei Comunisti unitari) Gianfranco Schietroma (dei Socialdemocratici) Franco Danelli (della Rete) Conduce Giuseppe Caldarola (condirettore de l'Unità) Presidente Alessandro Ramazza (segreteria regionale Pds Emilia Romagna) SALA DELLA FONTANA 18 00 - 3° incontro nazionale sulla casa. «Confronto per un mercato regolato delle locazioni». Partecipano Vanni Bulgarelli (segreteria regionale Pds Emilia Romagna) Alfredo Sandri (consigliere regionale Emilia Romagna) Alfredo Zangatti (parlamentare progressista) Presidente Adriano Cattellani (presidente Iacc Reggio Emilia) 18 00 - Europa - Mezzogiorno. Un'integrazione possibile? Partecipano Rainer Maserà (ministro al Bilancio e politiche dell'Unione europea) Luigi Scihani (vicepresidente piccole e medie imprese di Confindustria) Pino Soriero (parlamentare progressista) Roberto Speciale (europarlamentare) Antonio Falconio (presidente Regione Abruzzo) Coordinano Emanuele Imperiali (caporedattore de il Mattino) Presidente Antonio Gioiellieri (segreteria regionale Pds Emilia Romagna) 21 00 - Le difficili strade della libertà. Partecipano Hocine Ait Ahmed (presidente Fronte forze socialiste di Algeria) Khorsheed Ginalwa (ambasciatore del Sud Africa) Miguel Angel Martinez (presidente del Consiglio d'Europa) Abu Mazer (Comitato esecutivo Oip) Iwan Gilich (membro direzione nazionale Mapam) Nemer Hamdad (ambasciatore della Palestina) Piero Fassino (responsabile relazioni internazionali segreteria nazionale Pds) Conduce Umberto De Giovanni gelli (giornalista de l'Unità) Presidente Paolo Gallinari (presidente Arci-Nova) PIAZZA UNITÀ 18 00 - Presentazione del libro «Andreotti tra mafia e politica» di Emanuele Macaluso. Ne discutono con l'autore Valentino Parlato (editorialista de il Manifesto) Paolo Franchi (caporedattore del Corriere della Sera) Giuseppe Caldarola (condirettore de l'Unità) 20 00 - Navigando con Internet 21 00 - Parliamo di guerra per costruire la pace. (Incontro promosso in collaborazione con Coop) Partecipano Saverio Tullino Silvio Ferrari 23 00 - I tiratardi con Vittorio Bonetti 00 30 - Arriva l'Unità di domani, fresca di stampa SPAZIO 1999 22 00 - Paolo Hendel. Rassegna «Luna Rossa» a cura di Sma moranda FUORI ORARIO 22 30 - Live Tropical Fish. Ingresso L. 5 000 PINA COLADA 21 30 - Midnight Catè. Dal Beatles a Paolo Conte BALERA 21 00 - Orchestra Sevy e Claudio AREA SPORT 21 00 - Calcio sull'acqua. Finali del 1° Campionato nazionale 95 LUDOTECA 18 00 23 00 - Grandi giochi di gruppo e fantasia (in collaborazione con Assoludo) 20 30 - Caccia spericolata AREA FESTA 21 00 - I Fuego. Suoni dal Sudamerica